



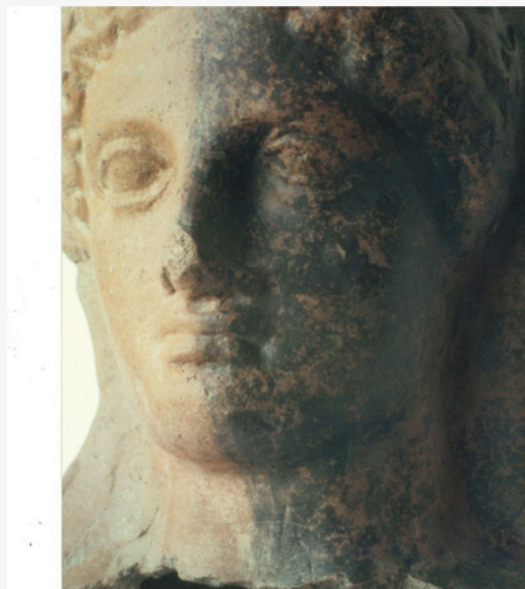
ctsconservation.com | customerservice@ctsconservation.com

Il BDG si rinnova per il trattamento degli stucchi

Da quasi 35 anni CTS propone una linea di prodotti unici e ben noti agli operatori del restauro archeologico, la linea B.D.G. 86, capace di risolvere il problema delle macchie di manganese presenti di frequente sulle varie tipologie di reperti archeologici.

Queste macchie sono estremamente deturpanti e pressoché impossibili da rimuovere meccanicamente, essendo radicate all'interno della porosità del materiale, e hanno origine dall'ossidazione del manganese presente in natura, che per azione di vari microrganismi viene trasformato in biossido o in una miscela di ossidi e di idrossidi a varia composizione, di colore nero-bruno.

I suoi ideatori GIOVANNA BANDINI, SILVIO DIANA e GIOLJ GUIDI hanno condotto approfonditi studi in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Roma basati su una campagna diagnostica con XRD, SEM e microanalisi. A fine anni 80 si giunse alla definizione di una serie di prodotti denominati B.D.G. 86, i cui principi attivi sono due sostanze riducenti, l'idrazina e l'idrossilammonio e la cui efficacia fu testata su ossa, ceramiche e pietra.



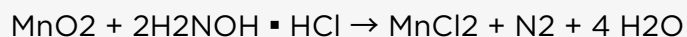
Δ A sx l'effetto di pulitura con BDG 86



Δ Tassello di prova su stucco con BDG 86

Le due sostanze presentano singolarmente pH acido (l'idrossilammonio) e pH alcalino (l'idrazina) e vengono miscelati in modo da ottenere il giusto pH a seconda del manufatto su cui si deve intervenire.

La reazione tra i due agenti riducenti e il biossido di manganese produce il solubile cloruro di manganese che viene poi lavato via:



Per questo motivo è sempre buona norma far seguire al trattamento un lavaggio dei reperti in acqua deionizzata, oppure, se si è in presenza di vetri iridescenti o di ossa degradate, in alcool etilico.

I fattori cruciali per la scelta del B.D.G. ottimale sono quindi la concentrazione dei reagenti ed il pH, che varia dalla neutralità per materiali lapidei e ceramici, ad una blanda acidità per i manufatti vitrei.



Negli anni, il B.D.G. 86 ha risolto innumerevoli casi di macchie deturpanti di manganese, consentendo persino il cambiamento di identificazione di un importante reperto etrusco, ed è entrato nella pratica quotidiana di molti laboratori di restauro archeologico.

A partire dal 2016 sono state effettuate prove di rimozione delle macchie nere presenti in alcune aree della decorazione in stucco di uno dei sott'archi del Vestibolo della Basilica sotterranea di Porta Maggiore a Roma. Modificando i parametri del formulato si è ottenuto uno spettacolare recupero della cromia originale, come mostrato nella foto.

Il giorno **11/12/2024** si terrà
un **webinar** esclusivo per i
clienti CTS su tutte le
applicazioni della lineBDG,
compreso il
nuovo BDG GRIGIO.
Segui i nostri social per
iscriverti!